



ANGELO BOTTINI*

IL CRATERE: STRUTTURA E DECORAZIONE

Nelle pagine precedenti sono stati illustrati i risultati delle numerose analisi compiute sul cratere; prima di considerarlo anche sotto il profilo delle tecniche produttive, è opportuno proporre una descrizione analitica.

CORPO

Vasca in lamina sagomata, a profilo ovoidale con spalla arcuata, indistinta, su cui è impostato il collo cilindrico. La spalla è decorata da un giro di linguette a doppio profilo, incise a cesello.¹

Entrambi i lati sono ornati da una coppia di *appliques* fuse che formano una serie di quattro rilievi, raffiguranti un cavaliere nudo al galoppo verso destra, in atto di reggere le briglie con la sinistra ed il *kentron*, abbassato, con la destra. La capigliatura, appena accennata, corona i volti, resi di prospetto al pari del torso, mentre le gambe ed il cavallo sono in pieno profilo; tutti i particolari degli uni e degli altri (ad es. orecchie, *kentron*, briglie, muscolatura, criniera) sono stati aggiunti sul modello in cera e presentano quindi una serie di differenze, legate anche all'opera di diverse "mani" (figg. 1-2).

ORLO

Ottenuto a fusione ed applicato alla parte superiore del collo, si articola in tre zone sovrapposte: dal basso, una fascia verticale a prismi a punta triangolare, seguita da un giro di perle

1) I particolari più minuti, al pari di tutte le osservazioni raccolte nel corso di tale intervento, sono illustrati nel successivo contributo di M. Angelini e O. Colacicchi, cui si rimanda



1. IL CRATERE LATO A



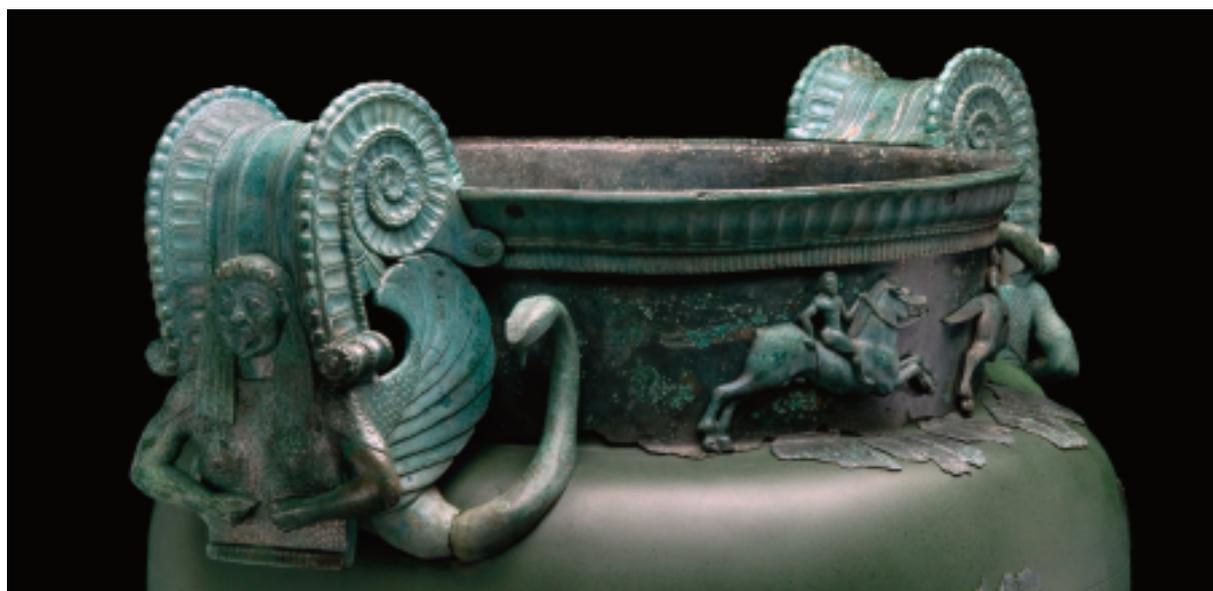
2. IL CRATERE LATO B

poco pronunciate e quindi da una fascia maggiore, estroflessa ed a profilo obliquo, decorata a linguette rovesciate a doppio profilo, con dardi fra le punte.

Sul piano superiore è stata predisposta la sede per alloggiare il labbro piatto, che costituisce il margine estremo del corpo (fig. 3).

ANSE

Sono composte dall'assemblaggio di più elementi ottenuti a fusione. Le due grandi volute verticali (definite alla base da un'apofisi laterale a rocchetto, tale da suggerire l'impressione che il tratto iniziale del canale fosse avvolto su se stesso) sono congiunte da un balteo sagomato che



3. IL CRATERE. PARTICOLARE DELLA PARTE SUPERIORE

s'impone direttamente sul sottostante busto di Gorgone, avvolgendone la testa sui lati.

I canali delle volute sono ornati da una fila digradante di linguette rovesciate a doppio profilo, con dardi fra le punte, marginata da un listello sagomato, all'esterno a grosse perle, all'interno a perline; la medesima sequenza si ripete anche sul rovescio, fino al balteo (con perline ridotte quasi ad una zigrinatura, marginata da un sottile listello a trattini), dotato di una coppia di costolature longitudinali, marginate da un listello, liscio sull'ansa A, a trattini sulla B.

I rocchetti alla base sono ornati da due insellature alternate a costolature perlineate in modo sommario.

Lo spazio quasi triangolare alla base della voluta è colmato da una semi-palmetta a tre foglie, col calice una volta a rilievo (ansa A) e l'altra incavato (B) che si congiunge, in modo più o meno completo, alla punta dell'ala sottostante.

Nell'insieme, considerando anche particolari come la semi-palmetta appena descritta, appaiono molto simili ai corrispondenti elementi dei capitelli ionici arcaici -quale quello della colonna dei Nassii a Delfi²- cui del resto rimanda la prevalente decorazione a linguette e perle (figg. 4-5).



4. CAPITELLO DELLA COLONNA DEI NASSII A DELFI. PARTICOLARE DELLA VOLUTA RUOTATO DI 90° (da Atlante, fig. 317, 1)



5. IL CRATERE. PARTICOLARE DELLA VOLUTA

Alla plastica architettonica, in questo caso i frontoni di tipo corinzio,³ sembra del resto far riferimento la monumentalità delle sottostanti Gorgoni, dominanti nell'immagine complessiva del cratere, come ci mostrano le relative immagini.

Con le braccia ad angolo retto aderenti al petto sotto i seni pronunciati, esse indossano una specie di corpetto senza maniche squamato, la cui prosecuzione rovesciata in avanti, a guisa di mantella, copre anche le spalle e la parte superiore delle braccia (figg. 6-7).

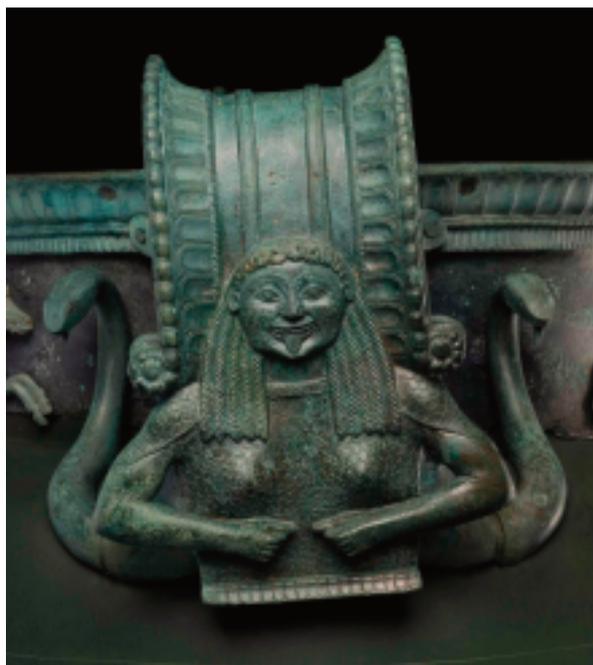
Nel quadro di una affinità molto evidente delle anse nel loro complesso, si tratta di un insieme del tutto simile a quello indossato dalle corrispondenti figure del cratere della tomba I, conservato a Sofia, dove la grande scollatura che lascia a vista il sottostante chitone⁴ permette di interpretare la fascia decorata a perle all'altezza del collo come elemento di congiunzione fra le due parti del corpetto, costituito nel nostro caso da una fascia a denti di lupo.

Il medesimo corpetto è marginato alla base da linguette e altrove da un orlo ingrossato a trattini, preceduto da una fascia a grandi denti di lupo, evidenti soprattutto sul petto della Gorgone A; esso manca invece nella B, che è priva della decorazione anche alle ascelle.

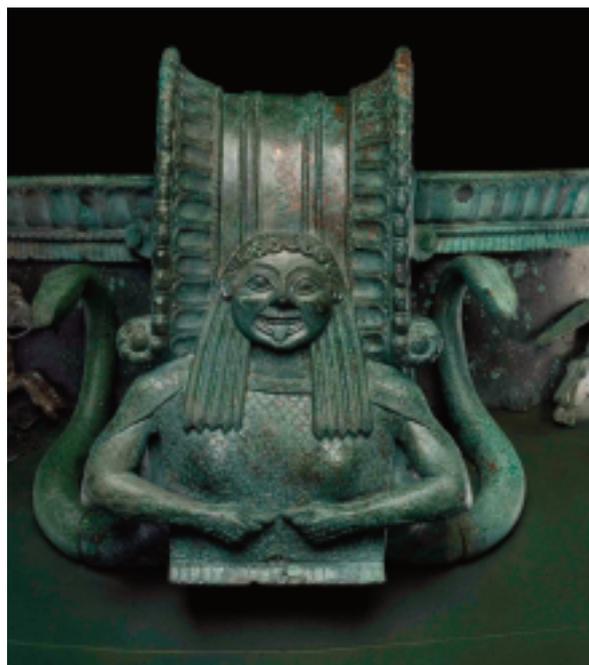
2) Atlante, fig. 317, 1.

3) Cfr. MERTENS HORN 1995, pp. 257-289.

4) VASILEV 1988, figg. 10 s.



6. IL CRATERE. GORGONE DELL'ANSA A



7. IL CRATERE. GORGONE DELL'ANSA B

Sul dorso, il trattamento a squame si confonde con quello della parte interna delle ali ripiegate indietro, caratterizzate da grandi penne arcuate che, nella loro estensione, raggiungono sia il collo del vaso che la parte inferiore delle volute in due punti: dov'è posto l'elemento di fissaggio al labbro ed all'estremità delle semi-palmette descritte prima.

Il volto tondeggiante, in pieno prospetto, ha il consueto aspetto orrido, con grandi occhi sbarrati, guance rigonfie, bocca semiaperta da cui pende la lingua, comunque breve. La capigliatura è formata da un fascio di cinque trecce verticali per lato, lunghe fino al petto, trattate a tratteggio obliquo, mentre sulla fronte corre una catena di riccioli a spirale (nel solo esemplare B marginata a contatto con le orecchie da due linguette).

La parte inferiore del corpetto sporge in maniera pronunciata rispetto alla vasca; dalla zona retrostante si distaccano, in modo simmetrico, due massicci elementi plastici anguiformi che risalgono dalla spalla verso il collo, protendendo il capo in avanti.

PIEDE

Ottenuto a fusione, presenta un andamento a tromba dal profilo sagomato. In evidente analogia con il collo, quasi riproposto rovesciato, un'alta fascia centrale modellata a grandi linguette dal doppio profilo con dardi fra le punte, è marginata in alto da un giro di grosse perle che la collegano all'elemento anulare cui era saldata la base della vasca; in basso, poggia su di uno spesso anello con prismi a punta sulla faccia verticale, preceduti sullo spigolo da perle di minori dimensioni; li separa uno stretto listello a trattini.

HYOPOKRATERIDION

Il piede è direttamente connesso col sottostante *hypokrateridion*, composto dall'assemblaggio di più elementi ottenuti a fusione. Alla fascia a prismi appena descritta sono infatti fissati, mediante ribattini, sia i terminali a figura di Gorgone dei piedi di un tripode, sia le sommità di altrettanti elementi di raccordo intermedi; i primi sono applicati all'esterno (con l'aggiunta di una robusta linguetta di fissaggio all'interno), i secondi solo all'interno.

Ogni piede è composto da una corta e massiccia zampa di felino (due sono destre, una sinistra), poggiata su di un piede a tromba sagomato, ornato a linguette, che fa a sua volta da base, tramite un disco di raccordo la cui faccia verticale reca una serie di riquadri, sovrastante un listello a trattini, ad una Gorgone alata, inginocchiata.

Da tale base si distaccano anche due elementi anguiformi che si ricollegano alla base delle ali. Il tratto inferiore delle gambe è costituito da un unico elemento, modellato in modo sommario, che poggia su una specie di mensola arcuata ad uncino posta sulla parte posteriore della zampa.

Dal punto di vista tipologico, le tre Gorgoni sono piuttosto simili a quelle delle anse; nondimeno si notano delle differenze: divergono nella posizione delle ali, qui collocate ai lati e dalla cui testa si distaccano coppie di elementi anguiformi destinati a fissare il piede, mentre le trecce sono ridotte a tre per parte; inoltre nella presenza della parte inferiore della veste, definita in alto da una cintura su cui poggiano entrambe le mani, ed ornata al centro da una serie di pieghe verticali, indicate da quattro cordoni rilevati. La “mantella” rovesciata in avanti è fortemente ridotta (*fig. 8*).



8. PARTICOLARI DELLE TRE ZAMPE

I particolari, specie della decorazione della veste, variano a seconda dell'esemplare, con un minor grado di rifinitura nel caso della Gorgone 1, dalla cintura decorata a trattini verticali, mentre le pieghe sottostanti sono ornate da una coppia di fasce a trattini solo nella parte interna. Il margine della veste è ornato da denti di lupo sulle braccia, dove non è segnata la distinzione orizzontale fra i due lembi della veste, quasi si trattasse di maniche, e da linguette alla scollatura. Infine, sulla fronte le ciocche hanno la forma di linguette.

Nella Gorgone 2, la cintura è contrassegnata da una solcatura longitudinale, le pieghe sottostanti sono decorate al centro da una coppia di fasce a trattini, ai lati da denti di lupo e marginate infine all'esterno da fasce di linguette. Il margine della veste è ornato da linguette sia alla scollatura che sulla spalla. Le ciocche frontali sono ad onda.

Nella Gorgone 3, la cintura è decorata da trattini verticali, nelle pieghe sottostanti, denti di lupo e fasce a trattini sono scambiate di posto rispetto alla precedente; anche in questo caso sono marginate da una fascia a linguette che però proseguono sull'orlo inferiore della veste. Sulla fronte i capelli, scriminati al centro, presentano una leggera ondulatura.

I tre elementi di raccordo, destinati a conferire maggior stabilità all'insieme, sono formati da due bracci arcuati sagomati ad L che, partendo dalla base delle zampe (cui sono vincolati saldamente, tramite una coppia di placchette laterali inchiodate) s'innalzano in maniera simmetrica verso il margine del piede del cratere, come già indicato, confluendo ai lati di una palmetta plastica rovesciata a nove foglie, definite alla base da una coppia di girali. Su ogni braccio è stata applicata una statuetta a tutto tondo raffigurante un quadrupede in corsa, rispettivamente un cane da caccia dotato di collare a sinistra ed una volpe a destra; di queste ultime sopravvivono solo due esemplari, mentre si conservano tutte e tre le figure di cani.

*Scuola di Specializzazione in Beni archeologici dell'Università della Basilicata, Matera
angelo-bottini@virgilio.it